

IN VETRINA

## Gorla, la ricerca si allunga verso il cielo

di ALDO CASERINI

Dalle "Mattonelle" alla Fondazione Bipielle a Villa Braila con gli "A-Ornisi" ad "Arte da Mangiare" a Pizzighetone, l'artista visiva Daniela Gorla, cremonese, insegnante all'Oratorio dei Santi Simone e Giuda dove, sotto il segno di "Naturarte", propone Verso il cielo, una installazione - modo di operare avviato negli anni sessanta dagli artisti minimalisti, processuali e concettuali, caratteristico delle ricerche attuali - o più semplicemente una "composizione simbolica" costituita da elementi precisi: una vecchia scala a pioli di rilevante altezza (seimetri), posta al centro della ex-chiesetta, da realizzare un "modello" ispirato in senso religioso, anche

senza l'esistenza dell'«occhio» nella cupola, il cui centrosi ritiene venga attraversato anche se non materialmente. L'immagine della scala ha sempre indicato il bisogno di ristabilire un contatto perduto (spirituale, conoscitivo, morale), a seconda delle tradizioni di riferimento. Nel lavoro della Gorla l'elemento iconico è affiancato da sei supporti rigidi che riproducono industrialmente alberi, acque, arricchiti da ritrovamenti naturali collocati in modo articolato nello spazio espositivo con fasci e tralci potati e fogliame. Le stampe su forex sono color d'azzurro a simboleggiare il cielo. La messa in scena non segue il metodo della rappresentazione - nel senso appropriato che imponevano le arti visive - ma sfrutta gli elementi di identificazione, che nell'intenzione dell'artista vogliono essere veicoli di signi-

ficato. Non nel senso da instaurare uno scambio con il barocchetto della chiesetta, che anzi ne risulta scollegato, ma con la funzione del luogo sacro di culto riservato alla preghiera e alla ritualità. In tal senso, la "costruzione" sfrutta da un lato la centralità della scala (come momento verticale), che permette di dar luogo a letture come quelle indicate dall'artista e da corrispondere a ciò che il titolo annuncia: "Sacro dialogo dell'uomo con la natura".

Affidare l'interpretazione dell'opera della Gorla alle sole intenzioni, come peraltro richiedono i capisaldi del formalismo, può risultare inadatto ai fini di una valutazione stilistica e retorica. Ciò nonostante, a parte la serie di significati che "estensivamente" l'opera può suggerire, il titolo per sé e il procedimento di sintesi riassume bene l'inten-



**NATURARTE** Gorla e Quadraroli

zione: la conquista graduale di una elevazione attraverso la scala e i richiami presenti nei pannelli. L'acqua (segno di purificazione), le piante (le radici) e le foglie (simbolo della capacità rigenerativa della terra).

### **DANIELA GORLA**

Muzza di Cornegliano all'Oratorio dei Santi Simone e Giuda. Sabato 16,30-18,30; domenica 10,30-12,30; 16,30-18,30. Fino al 21 giugno